* Il tempo di Quaresima è caratterizzato da cinque settimane di carattere penitenziale. A livello musicale ‒ anche in considerazione delle disposizioni per l’uso degli strumenti [ms, n. 65] ‒ la si potrebbe descrivere come il tempo dell’essenzialità. I testi liturgici, se messi a confronto, propongono una densità di temi tale da favorire un crescendo che proietta il fedele direttamente al Triduo pasquale[[1]](#footnote-1).

*prospetto sintetico della Quaresima* [cfr. Lupi 2001, 85-86]

|  |  |
| --- | --- |
| Colore liturgico | viola (rosa la iv Domenica, detta *Laetare*). |
| Durata | quaranta giorni, dal mercoledì delle ceneri fino alle prime ore pomeridiane del Giovedì santo. La sesta domenica si chiama «della passione del Signore» o, più comunemente, «delle palme». |
| Caratteristica | Durante il tempo di Quaresima non si canta l’*Alleluia*. Nella celebrazione della Messa, al canto al Vangelo, l’*Alleluia* viene sostituita da un’altra acclamazione. Nelle domeniche non si proclama l’inno del *Gloria*. |

La [Domenica delle palme](http://it.cathopedia.org/wiki/Domenica_delle_Palme) segna l’inizio della [Settimana Santa](http://it.cathopedia.org/wiki/Settimana_Santa), all’interno della quale (a partire dalla Messa del crisma del Giovedì santo) è collocato il Triduo pasquale.

|  |  |
| --- | --- |
|  | *tematiche del Triduo pasquale* |
| Giovedì santo | [Ultima cena](http://it.cathopedia.org/wiki/Ultima_Cena%22%20%5Co%20%22Ultima%20Cena) di Gesù e istituzione dell’[eucaristia](http://it.cathopedia.org/wiki/Eucaristia). |
| Venerdì santo | Passione e morte di Cristo. |
| Sabato santo | è detto a-liturgico, quindi liturgicamente privo di tematica. |

Alcuni elementi utili a definire con chiarezza la prassi musicale nella Settimana Santa possono essere rintracciati in *Paschalis sollemnitatis* [cfr. ps 1988]:

29. Fin dall’antichità si commemora l’ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, con cui i cristiani celebrano questo evento, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei, andati incontro al Signore al canto dell’«Osanna».

42. Il canto del popolo, dei ministri e del sacerdote celebrante riveste una particolare importanza nella celebrazione della settimana santa e specialmente del triduo pasquale, perché è più consono alla solennità di questi giorni e anche perché i testi ottengono maggiore forza quando vengono eseguiti in canto. Le conferenze episcopali, se già non vi abbiano provveduto, sono invitate a proporre melodie per i testi e le acclamazioni, che dovrebbero essere eseguite sempre con il canto. Si tratta dei seguenti testi:

1. l’orazione universale il venerdì santo nella passione del Signore; l’invito del diacono, se viene fatto, o l’acclamazione del popolo;
2. i testi per mostrare e adorare la croce;
3. le acclamazioni nella processione con il cero pasquale e nello stesso «preconio», l’«Alleluia» responsoriale, le litanie dei santi e l’acclamazione dopo la benedizione dell’acqua.

I testi liturgici dei canti, destinati a favorire la partecipazione del popolo, non vengano omessi con facilità; le loro traduzioni in lingua volgare siano accompagnate dalle rispettive melodie. Se ancora non sono disponibili questi testi in lingua volgare per una liturgia cantata, nel frattempo vengano scelti altri testi simili ad essi. Si provveda opportunamente a redigere un repertorio proprio per queste celebrazioni, da adoperarsi soltanto durante il loro svolgimento. In particolar modo siano proposti:

1. i canti per la benedizione e processione delle palme e per l’ingresso nella chiesa;
2. i canti per la processione dei sacri oli;
3. i canti per accompagnare la processione delle offerte nella messa nella cena del Signore e l’inno per la processione, con cui si trasporta il santissimo sacramento nella cappella della reposizione.
* Con la Veglia Pasquale si entra nel tempo di Pasqua. Le domeniche di Pasqua, precedentemente alla riforma liturgica, assumevano la dicitura “dopo Pasqua”.

*prospetto sintetico della Pasqua* [cfr. Lupi 2001, 123]

|  |  |
| --- | --- |
| Colore liturgico | bianco. |
| Durata | cinquanta giorni, dalla Veglia pasquale fino alla domenica di Pentecoste. In Italia, la settimana domenica di Pasqua è sostituita dalla solennità dell’Ascensione del Signore (che di norma si celebra quaranta giorni dopo Pasqua). |
| Caratteristica | è il tempo del passaggio dalla morte alla vita, per questo è il tempo dell’*Alleluia*, cioè della gioia. |

|  |  |
| --- | --- |
|  | *tematiche delle domeniche di Pasqua* |
| ii domenica | incontro con Cristo |
| iii domenica | Cristo che si manifesta nella *parola* e nel pane spezzato |
| iv domenica | l’impegno a seguire Cristo |
| v domenica | comunione dei credenti in Cristo |
| vi domenica | lo Spirito, dono del Padre |
| Ascensione | la speranza di raggiungere Cristo |
| Pentecoste | l’universalità della Chiesa nella molteplicità dei ministeri |

Se è vero che il gesto diventa efficace quando comunica, si capisce perché la liturgia necessiti di una musica in grado di evidenziare quel cammino che, di anno in anno, il fedele compie. Certamente, attingere dai repertori ufficiali (caratterizzati proprio per la loro specificità) è sempre un’opzione validissima; nondimeno, si può spaziare al di fuori di questi repertori, alla ricerca di quei canti più genericamente definiti adatti, ovvero conformi al momento e al carattere dell’azione rituale [ogmr, nn. 25 e 26, pnlo, n. 49].

1. La denominazione “Triduo pasquale” compare solo nel xx secolo, precedentemente veniva indicato con “Triduo sacro” [Lupi 2001, 108]. [↑](#footnote-ref-1)